

Il **“silenzio”**, infine, viene individuato come strumento essenziale per meditare e custodire, perché *“consente di comprendere senza giudicare e allontana la paura. Il silenzio è la porta d’ingresso della pace.”*

Tra le azioni utili a costruire la **solidarietà**, troviamo un termine insolito e poco noto ai più, **“insemparsi”**, che viene così illustrato: *“Termine tratto dalla Divina Commedia (Paradiso X, 148): farsi per sempre, perseverare senza tempo, abbandonarsi alla pienezza e non lasciarsi andare alla provvisorietà. Seguire la naturale inclinazione umana di desiderare l’immortalità, di tendere verso l’infinito alla ricerca di amore. Diventiamo inquieti quando ci accontentiamo delle mode, o dei*

condizionamenti della società. Insemparsi significa tornare invece a rispettarci come essere umani. Questo termine, ormai desueto, esprime tutta la tensione propria dell’uomo e una richiesta di fiducia reciproca”.

Di conseguenza, ha un senso anche il richiamo alla **“lungimiranza”**, che si concretizza nella capacità di *“guardare lontano nel tempo, prevedere con saggezza gli sviluppi degli avvenimenti futuri e provvedervi in tempo, mirare a uno scopo lontano e agire in modo tale che si creino le condizioni favorevoli per conseguirlo.”*

È inoltre necessaria la **“passione”**, che sostiene ed alimenta costantemente la volontà di spendersi per la creazione di un mondo più umano, nonostante le contraddizioni e le problematiche che derivano da una difficile quotidianità.

In quest’ottica, va posta infine l’**“utopia”** che viene definita in questi termini: *L’utopia non è parola di chiusura, ma di apertura: non si trincerava dietro sogni illusori e irrealizzabili, ma spalancava scenari possibili, per la sua forte positività, critica e orientativa e la sapiente gestione del tempo. È uno squarcio di luce in una tela scura. Papa Francesco, in un suo discorso ai membri della Pontificia Commissione per l’America Latina del 28 febbraio 2014, sosteneva che un’utopia, in un giovane, cresce bene se è accompagnata da memoria e discernimento. L’utopia guarda al futuro, la memoria guarda al passato e il presente si discerne. L’utopia è misura di riferimento per l’oggi, attenta osservatrice di ieri, orientata al domani.”*

Concludiamo con le parole dell’**unità**: **“applicarsi”**, cioè impegnarsi con continuità in azioni di fraternità, **“discrezione”** (*“Poche parole, ma sempre parole vere”*), **“lentezza”**, per conquistare un ritmo di vita sostenibile e umano che metta al centro la persona ed i suoi bisogni e **“scomodo”**, come può esserlo la rinuncia al successo personale in favore della partecipazione di tutti ad un progetto comune.

È evidente che potrebbero essere individuati altri termini da ritenere significativi, scegliendoli tra quelli già presenti nel “Vocabolario on line” o proponendone nuovi: potrebbe essere un momento di riflessione che mi sentirei di suggerire a coloro che hanno avuto la pazienza di seguirmi sin qui.

Rita Manzara



immagine dal sito.humandevlopment.va